

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos tunc quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae victi mandum, vincat et ipse modo. PAVLUS APOSTOLUS. II Tim.

Anno IV. — N. 279

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 7 Dicembre 1903

### Lettere d'Oltremare (1)

Montevideo, 25 novembre.

#### Perché sia diminuita l'emigrazione al Brasile, Uruguay, Argentina Di due schiavitù nel Brasile — Parole di un capitano di mare — Passate e presenti condizioni economiche dell'emigrato nell'Uruguay e nell'Argentina.

Tutti sanno che l'America del Sud non è più quella terra promessa di alcuni anni or sono: infatti la straordinaria emigrazione che riversavasi annualmente verso i porti di Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, se non è cessata, almeno si dirada man mano, o si dirige piuttosto, cambiando direzione, verso la grande repubblica degli Stati Uniti. Vediamo le cause principali di questo fatto.

Anzitutto, rispetto al Brasile, è noto a tutti l'orrendo commercio di cui furono oggetto i nostri poveri connazionali per parte di certe agenzie di emigrazione. Queste, dopo averli adescati con false promesse, li imbarcavano come bestie sui vapori transatlantici, come bestie li sbarcavano nei porti del Brasile, per gettarli tra le unghie di bestiali padroni che, dopo averne sfruttato la salute e le forze, li obbligavano a ripartire smunti, disillusi e spesso decimati dalla terribile febbre gialla.

Appunto sullo scorcio del secolo scorso un decreto dell'imperatore Pietro II aveva soppresso la schiavitù dei negri importati d'Africa, schiavitù che perdurava ancora protetta dalle leggi brasiliane. Quel decreto, ottimo in se, pure trasse molti inconvenienti per la sua improvvisa ed imprudente applicazione. Uno di essi fu l'essere restate senza braccia le grandi piantagioni di caffè e di zucchero, i cui padroni seppero sostituire troppo bene agli schiavi emancipati i nostri poveri italiani, trasportandoli nelle loro campagne a grandi distanze dalle città, ed assoggettandoli, senza una giusta ricompensa, a fatiche letteralmente brutali.

Non è molto lo ascoltavo fremendo la descrizione che me ne faceva il capitano di un vapore destinato al trasporto di questi emigranti. Mi diceva così: « Erano famiglie intere che venivano d'Italia col cuore ricolmo di promesse e di speranze: vecchi, fanciulli, giovani nella pienezza della vita, tutti col volto traboccante di quella schietta allegria figlia del nostro bel cielo. Passavano le lunghe ore di viaggio per mare manifestandosi a vicenda i progetti e le speranze di uno splendido avvenire e scrutavano con impazienza l'orizzonte, se mai spuntasse laggiù lontano la terra desiderata.

Dopo alcuni anni io me li vedeva riapparire a bordo, ma, ahimè, colle guance pallide e demacrate, le vesti a brandelli e negli occhi le orme di fatiche e patimenti indicibili. Molti poi non li rivedeva più perchè rapiti dalla febbre. »

Verrà giorno in cui la Giustizia divina verserà luce sopra queste ingiustizie da cannibali. Anche il governo italiano vi

ha posto in parte rimedio con una legge un po' tardiva veramente, sull'emigrazione al Brasile: ma è naturale che tali nefandezze tendessero a diminuire, anzi a far scomparire quasi l'emigrazione verso un paese così insospitale.

Nell'Uruguay e nell'Argentina non si commisero tali eccessi, e se l'emigrazione è qui diminuita, ciò deve attribuirsi ad altre cause.

Una di esse è la diminuzione del salario agli operai. Quando, anni or sono, era entrata in queste repubbliche una vera febbre di costruzione che duplicò e triplicò le città esistenti e ne fece sorgere delle altre come per incanto, l'operaio era ricercato e la sua paga ordinaria era da 15 a 20 lire per giorno. Anche coloro che si erano dedicati alla coltivazione vedevano rinumerati ad usura i loro sudori, perchè i cereali relativamente scarsi erano ben pagati.

Ma oggi, cessate per una parte le costruzioni febbrili, per l'altra ridotto alla metà ed alla terza parte il prezzo dei prodotti abbondantissimi a causa delle enormi proporzioni assunte dall'agricoltura, nè vi è bisogno di tante braccia, nè il contadino può aspirare a pingui guadagni.

Il salario di un buon operaio, p. es. d'un falegname, d'un sarto, d'un muratore, è ora in media di sole 7, 8, al più 10 lire al giorno, mentre nei famigli di campagna non supera d'ordinario le 4 lire il frumento poi, che trent'anni fa si vendeva fino a 75 lire il quintale, scese man mano fino alle 20 ed alle 15, suo prezzo attuale sul mercato di Buenos Ayres. Se a questo si aggiunge che l'aumento delle imposte sugli articoli più indispensabili rende ogni più costosa la vita, sempre cara in questi paesi, resta spiegato il diminuire dell'emigrazione anche verso l'Uruguay e l'Argentina.

Tuttavia non dobbiamo cader nell'esagerazione. Pur stando le cose come le abbiamo descritte, un emigrante di buona volontà, lavoratore, parco, specialmente se al suo aggiunge il lavoro della famiglia, può menare ancora una vita comoda, se non agiata, massime nei campi vastissimi che inerti aspettano la mano fecondatrice dell'uomo.

Ma dell'agricoltura, questa principale e grande risorsa che resta quaggiù all'emigrante italiano parleremo un'altra volta.

### Cose di Corte e di Governo

Un telegramma del re.

Roma, 6. — Il re telegrafò a Giolitti congratulandosi della maggioranza assoluta avuta alla Camera.

Una commissione che si dimette.

Roma, 6. — Tanto tuono che pioggia; a furia di batteria in breccia da tutte le parti, la Commissione per l'inchiesta amministrativa per la marina si è dimessa in massa.

Il Senato contro il Bilancio della marina.

Roma, 6. — La Commissione permanente di finanza nel Senato respinse il bilancio della Marina per l'accredimento proposto di venti tenenti di vascello al ruolo organico del Ministero.

### Note e commenti

Mommsen.

Fu commemorato da De Cesare l'altro giorno alla Camera; e ricevette pure l'omaggio dal ministro Orlando a nome dell'Italia.

Ci viene il dubbio che nè Orlando nè De Cesare conoscessero allora il Mommsen. Poichè Teodoro Mommsen ebbe sempre velenosa la penna, quando avea da scrivere dell'Italia.

« Ah l'Italia, l'Italia, soleva dire; ma l'Italia antica, non quella d'oggi, specie nella sua politica! La politica italiana? E' ciò che da noi si definisce *kladderhasch*, e voleva dire il supremo del ridicolo. »

E fu lui ancora che scrisse: « La nazione italiana nè poté prima, nè può ora, annoverarsi tra le più commodevoli per valore poetico; la mollezza degli italiani è incapace di affetti. In ciò che si attiene alle ragioni dell'arte, gli italiani non oltrepassarono mai una certa mediocrità. »

Di più soleva paragonare gli italiani moderni alle bestioline puerili che pullulano dal carname di una carcassa... La carcassa era il decrepito impero romano, donde trassero la loro riverita origine gli italiani.

Accenniamo solo a questi giudizi del Mommsen riguardo agli italiani; bastano per far conoscere quanto fuori di luogo siano stati la commemorazione e l'omaggio a lui resi dal Parlamento italiano.

Giosuè Carducci più volte ebbe a bollare gli scienziati stranieri — e Mommsen in particolare — i quali vengono in Italia a conquistare la loro gloria e poi ne dicono di cotte e di crude contro l'Italia e contro gli italiani!

La guerra cittadina.

E poichè ci cade di parlare di Teodoro Mommsen ricordiamo di lui anche questi due fatti.

Si era nel 1877 e la guerra del Kulturkampf da 5 anni era stata, auspice Ottone di Bismark, ferocemente ingaggiata ma senza successo. Il 28 novembre di quell'anno il Mommsen nella Camera dei deputati di Prussia, così parlava intorno a questo argomento: « Ogni guerra stanca, e molto più una guerra cittadina. »

E' degno di nota il fatto che quella guerra era detta dal Mommsen una guerra cittadina. Ma il Mommsen, come quasi tutti i settari, non faceva mica voti che la guerra iniqua cessasse, ma pur cercando di rinfocolarla, diceva queste verità:

« Quale sarà il risultato della nostra stanchezza? Noi combatteremo ancora, siamo stanchi, ma ben sapevamo fin dal principio che si cominciava una guerra contro un nemico formidabile, implacabile, una guerra di cui questi 5 anni non sono che una minima parte. »

Ed ha avuto il coraggio (e questo è suo merito, e l'averlo pure quanti fanno la guerra al Papa!) di definire francamente il carattere di quella guerra dicendo: « Noi riprendiamo l'opera che rimane incompiuta della Riforma, noi non dichiariamo la guerra alla Chiesa cattolica, ma alla signoria straniera (sic). »

A questo linguaggio, fa degno riscuotere quello che tenne l'illustre Windthorst che rispose al Mommsen: « Mi duole del linguaggio del Mommsen. Avrei desiderato che le sue guerresche manifestazioni — come stanco soldato — fossero state pienamente note alla Camera, e ciò perchè avrebbe somministrato una prova dello spirito, onde sono animate le università tedesche. Quando un uomo così temperato come il Mommsen che noi onoriamo per il suo culto della scienza, esce in così fatte manifestazioni, allora io debbo esclamare: se così avviene nel legno verde, che avviene nel legno secco? »

I talenti.

L'altro fatto è il seguente. Una tra le gravissime accuse lanciate da Mommsen in quella seduta alla Chiesa, è questa, che: « sotto il velenoso albero dell'ultramontanismo, crescono di rado i talenti. »

E Windthorst di ripiego rispondeva non come i nostri, che fan di tutto per depimer la stirpe ed il genio latino ma così: « Questi signori che si dan l'aria di superiorità sulla scienza cattolica, dimenticano che quella lampada, colla quale essi vogliono illuminare il mondo l'hanno accesa alla fiaccola della cattolica scienza. Del resto io vi dico che posso assicurare il sig. Mommsen, cui io onoro come dotto, che esistono in Germania professori cattolici pienamente uguali a lui e degni di lui. »

I radicali allora si posero a gridare: Fuori i nomi. E Windthorst senza scomporsi, proseguì: « Io ne ho dei nomi, il sig. Ficker, il sig. Saussen. Questi uomini sono tanto grandi come può essere il collega Mommsen. »

E forse il suo disprezzo pel cattolicesimo e l'odio tirannico contro i cattolici furono i meriti principali, per i quali i rappresentanti della nostra Nazione dimenticarono i torti fatti agli italiani dal Mommsen e gli decretarono omaggi. Beninteso, diciamo questo senza nulla togliere al vero valore storico del professore germanico. Il quale, angoloso com'era, ne aveva anche qualcuna di buona. Come questa per esempio.

Alcuni anni fa, il Gregorovius aveva pubblicato la sua famigerata storia di Roma papale. Il Gregorovius si trovava a Roma col Mommsen, e non si faceva da discorrere di quel lavoro. Incontrato in un salotto, il Mommsen disse al collega:

« Come va che voi, dimorando tanto tempo a Roma, non avete mai scritto nulla su Roma medioevale? »

Il Gregorovius restò interdetto e rispose: « Ma... »

E il Mommsen, fuggendo l'ingenuo: « Ah sì, me n'ero scordato... E tirò innanzi a discorrere con altri. »

La loro educazione.

Napoli, 6. — Oggi ebbe luogo nella sala Tarsia il comizio dei tramvieri. Vi parteciparono i deputati di Canneto e Rispoli. Venne votato un ordine del giorno in cui si invita la Società a mantenere le promesse fatte.

Avendo preso la parola Descutis democratico cristiano per portare l'adesione dei democratici cristiani di Napoli, una turba di anticlericali gli impedì di parlare, sebbene il socialista Caffaro protestasse affermando che dovevano essere rispettate tutte le opinioni.

### DAL CONGRESSO DI BOLOGNA

#### all'Adunanza diocesana di Udine

Trasformarsi no, vivere sì. Chi conosce il valore della parola « trasformazione » vede subito che un organismo sia naturale, sia politico, o religioso, o sociale, trasformandosi non resta più quello che era, ma si muta, si snatura, diventa una cosa diversa da ciò che era prima. Trasformarsi vuol dire cambiar forma, e la forma non è la veste esteriore, non è l'accidentalità, sotto la quale e nella quale si conserva immutata l'essenza di un essere vivente e non vivente, ma invece è l'atto, per cui l'essere è quello che è, vale a dire un essere specifico, diverso da ogni altro.

Ho detto trasformarsi no, e vivere sì. Vivere è condizione indispensabile d'esistenza per qualunque organismo. L'organismo, che non vive, non è più organismo; sarà tutto al più un grumo di materia organizzata. E lo sarà per poco, cioè finchè le parti eterogenee non vengano a disgregarsi o per la stessa mancanza del principio vivificante e unitivo, o per una causa esterna qualsiasi.

L'organismo dunque vive, e vivendo si adatta alle condizioni d'ambiente, in cui si trova, e secondo queste muta non la forma, che allora cesserebbe di vivere, ma le sole accidentalità. Anzi di tutti gli organismi, è propria quella che dicesi plasticità, consistente in ciò che l'organismo può, direi, estendere la sua potenza di vivere, adattandosi a condizioni limitatamente diverse. Limitatamente diverse, però che se le nuove condizioni fossero del tutto opposte alle native, l'organismo cesserebbe di vivere, morrebbe senz'altro.

Si è trasformato, o tende a trasformarsi l'Opera dei congressi cattolici in Italia? Quell'Opera è un organismo sociale, che vive e vivrà finchè manterrà la sua forma. E la manterrà inalterata, perchè vigile custode è un'Autorità, a cui tutti, conservatori e progressisti, s'inclinano riverenti. Quell'Opera è un organismo sociale, che vivendo in condizioni storiche e psicologiche, che successivamente vanno mutandosi, ha saputo e sa e saprà adattarsi alle nuove esigenze di vita, svolgendo a seconda dei bisogni l'attività procedente dai singoli organi, che la costituiscono un tutt'uno, e si armonizzano in un centro supremo, fonte e direzione di ogni attività. Si trasformerà l'Opera dei congressi vivendo? No; appunto vivendo l'Opera si manterrà rigidamente inalterata nella sua forma. Il giorno della sua trasformazione sarà proprio il giorno della sua morte ingloriosa.

Si è gridato che l'Opera dei congressi cattolici cominciò a trasformarsi a Bologna. Perché? Perché l'assemblea, accordando pieni poteri alla presidenza generale di prendere, d'intelligenza con l'Autorità ecclesiastica, i necessari provvedimenti verso i comitati regionali e diocesani, che non funzionavano bene, avrebbe soppresso il comitato permanente, e modificato un articolo dello statuto, che assegna i pieni poteri a quel comitato e non ad altri. Ebbene io dico che la giustissima concessione di pieni poteri al fine suindicato, data la grande difficoltà di aver riunito il comitato permanente composto di persone sparse in ogni parte d'Italia, non è nè punto nè poco una lacerazione di articoli, non è nè punto nè poco una trasformazione incipiente dell'Opera.

Si tratta di prendere con sollecitudine dei provvedimenti allo scopo di promuovere il risveglio dell'azione cattolica, risveglio, che è certamente consono allo spirito dell'Opera e a ciascuno dei suoi articoli, che sono fatti perchè l'Opera viva, risveglio, che si potrà avere molto meglio, autorizzando ad agire efficacemente la presidenza generale, che consta di poche persone, che non mantenendo l'autorità di agire in un corpo, che consta di un grande numero di persone distanti l'una dall'altra. Resta soppresso in tal guisa il comitato permanente? Sarebbe come dire che resta soppresso il consiglio comunale, perchè la giunta prende con sollecitudine delle misure per il buon andamento dell'azienda comunale, misure, che poi sottopone alla rati-

ficazione del consiglio, di cui la giunta è emanazione. E poi il comitato permanente ha una sola funzione, toltà la quale debba restare soppresso? Si legga lo statuto dell'Opera e si vedrà che ha ben altre funzioni. In questo adunque nessuna trasformazione dell'Opera.

Si volle vedere un sintomo di trasformazione nel metodo, onde si è tenuto la prima volta un congresso cattolico, nel metodo parlamentare. Ecco. L'accademia nei congressi non mi va assolutamente, perchè i congressi debbono essere fecondi di pratiche deliberazioni, non di risonanti discorsi e di frasi arcadiche, che eccitano l'applauso momentaneo e dileguano senza lasciar nulla di positivo. D'altra parte il metodo parlamentare — puro e semplice — in un'assemblea molto numerosa, dove tutti hanno diritto di parola e di voto, dove le materie da discutere richiedono studi speciali e grande competenza, io non lo reputo il migliore. E che non sia il migliore lo ha mostrato per me ad evidenza il congresso di Bologna, del quale le deliberazioni sono eccellenti e rispondono ai più urgenti bisogni dell'ora presente, ma il disordine chiassoso, tumultuario, che in più di una tornata impedì la serenità e la serietà della discussione, o per cui il presidente parecchie volte minacciò di prendere il cappello e di sciogliere la seduta, dice chiaramente che il metodo parlamentare — puro e semplice — come a Bologna non è il migliore. Forse la scelta dei delegati, che parlino quali rappresentanti dei vari gruppi potrebbe togliere l'inconveniente. Ma nei congressi antecedenti a quello di Bologna, non erano le sezioni, che studiavano le singole proposte da presentarsi all'adunanza pubblica? Via i discorsi accademici, restino le sezioni e i relatori delle singole, e avrete i delegati, che parlano quali rappresentanti dei vari gruppi. E' questo, mi pare, il metodo migliore, che utilizza il bene e scarta il male dei due metodi, vecchio e nuovo. E la differenza sarebbe puramente negativa di fronte al metodo vecchio, cioè la eliminazione della parte accademica. Sarebbe in ciò un lieve sintomo di trasformazione dell'Opera dei congressi cattolici?!

Ed ora poche osservazioni intorno alla nostra Adunanza diocesana. Non è possibile un confronto, se non materiale, col congresso di Bologna. Là confusione e un parlamentarismo incompsto e tumultuante; da noi invece serenità e un parlamentarismo sobrio e corretto. La cosa dipenderà in parte dall'anima friulana fredda e calcolatrice, mentre nelle altre parti d'Italia, e più nel mezzogiorno, c'è fuoco ed entusiasmo che svapora. Fermezza io sono persuaso che se la Adunanza fosse riuscita, com'è riuscito il congresso di Bologna nella sua cornice, come ben disse il Rezzara, l'azione cattolica nel Friuli avrebbe subito un grave danno, tenuto conto dei caratteri nostrani. Molti, la gran parte sarebbero partiti disgustati e svogliati. Ma la nostra Adunanza è andata benissimo.

Le proposte presentate all'assemblea non hanno subita nessuna modificazione sostanziale. E si può dire neanche accidentale in pieno. L'aggiunta del programma elettorale sostenuta dal Franzini, come emendamento all'ordine del giorno relativo, fu ottima e, credo, la più importante modificazione introdotta. Altre aggiunte, che vennero proposte e anche votate, come emendamenti a questo o a quell'ordine del giorno, o sono *bizantinismi*, o rivelano più la voglia di parlare che la necessità di correggere. Per esempio l'espressione *cristianesimo moderno*, e l'altra *sostituita secondo le esigenze moderne* applicata all'educazione dei giovani era ben chiaramente compresa nella dizione dell'ordine del giorno *intelligenti operatori del clero*. Se hanno da essere intelligenti operatori del clero, non volete che i giovani siano educati secondo le esigenze moderne? Mi pare di sì.

Così non c'era nessun motivo di aggiungere al voto per l'istituzione delle *Unioni professionali* un altro voto specifico per la vitalità delle medesime. Chi fab-

(1) Il carissimo amico, che intraprende per il nostro giornale queste interessanti corrispondenze d'oltre mare, accompagna la sua prima con questa lettera:

Signor Direttore,

In quasi troppo brevi momenti passati insieme quando fui a salutarla alla Redazione del Crociato, Ella mi chiese con insistenza notizie dei nostri italiani emigrati qui nell'America del Sud, e m'invitò a scriverne ai lettori del Suo giornale. In quegli stessi giorni altri amici cari ed autorevoli mi avevano consigliato lo stesso, giudicando che tali notizie, oltre ad essere interessanti, sarebbero state anche vantaggiose per coloro cui la necessità od altre ragioni consigliassero di emigrare a queste terre.

Quell'invito io l'accolsi di buon animo, anzi con vero piacere, tanto più che esso mi porgeva occasione di mettermi, per così dire, in contatto con tante persone care, da cui anni e distanze immense mi separano.

Eccomi adunque a soddisfare la mia promessa il meglio che mi sarà possibile, ed a misura del tempo che mi consentiranno le non poche occupazioni. Scrivendo per il popolo, procurerò di dare alle mie corrispondenze una impronta popolare, come se dovessi parlare ai nostri bravi friulani intorno al fuoco nelle prolungate viglie d'inverno.

Spero Le sarà grata, se non altro, la buona volontà del

Suo devoto servitore D. R. P.

brica una casa, la fabbrica non perchè crolli, ma perchè stia in piedi e serva allo scopo per cui venne fabbricata.

Così m'ha sorpreso l'opposizione all'ordine del giorno: mezzi per l'accordo e l'istruzione dei sacerdoti in linea di azione sociale-cristiana.

Perchè l'opposizione venne da quella parte, che aveva sostenuta la necessità di tenere delle conferenze al popolo per educarlo alla coscienza di classe e allo spirito di solidarietà.

Però non più tollerata che la Casa madre, una casa di rifugio e due piedi-terre uno a Bordeaux e l'altro a Marsiglia per l'imbarco dei religiosi.

Nel paese della libertà! Parigi, 6. — Con deliberazione municipale Auganier, sindaco di Lione, onde prevenire le dimostrazioni, ha annunciato che è vietato il pellegrinaggio che ha luogo ogni anno per l'Immacolata Concezione.

E' mia fiducia che l'Adunanza diocesana sarà davvero, come diceva benefico mio amico, omicida di tutto quello che è ingombrante e paralizzante tra noi, omicida delle divisioni, delle personalità, dei petegolezzi, delle chiacchiere sterili, di tante altre piccinerie, e creerà quell'unità di voleri e di operosità, per cui la nostra Adunanza benedetta dal S. Padre e dall'amatissimo Arcivescovo riuscirà feconda di una messe abbondante di istituzioni cattoliche.

P. Gori.

Un'ultima parola.

La Riscossa del 28 nov. aveva pubblicato «in macchina» la nota ufficiale dell'Osservatore romano, vale a dire senza aggiungere mezza parola di commento.

Il resto anche essa aggiunge la sua parola e — dopo quel po' po' di roba che aveva scritto sul congresso — dice: « Siccome nell'udienza, benignamente concesso in questi ultimi giorni, all'avv. Scala, Direttore della benemerita Italia Reale di Torino, il S. Padre raccomandò che non si facciano né commenti né dibattiti, assicurandolo che » tutto quanto perviene alla Santa Sede si tiene in debito conto ed esame, » così noi, continuando nel nostro ufficio di sentinelle avanzate contro le modernità pericolose a difesa degli immutabili principii papali, ci siamo posti in animo di non parlar più del Congresso di Bologna, aspettando tranquillamente e docilmente gli oracoli del Vaticano ».

Il che vuol dire, secondo il nostro debole parere: Così noi non potendo più battere il cavallo, batteremo la sella. Di fatti, si volta pagina e continuano le spiegature in rapporto al Congresso.

A ogni modo noi avremmo desiderato dalla Riscossa, dopo la dichiarazione della S. Sede fatta per mezzo dell'Osservatore romano, almeno una parola di scusa, almeno mezza parola di ritrattazione circa le gravissime accuse che aveva mosse al Presidente dell'Opera dei Congressi.

Si fa presto a gridare la croce addosso al censurato Murri, che ancora non ha data riparazione dei falli — o eccessi che si vogliono dire — commessi; si fa presto a stigmatizzare il dott. Micheli, che non un cenno fa di dispiacere per le ingiurie lanciate nella Giovine Montagna a S. E. Mons. Vescovo di Parma... in una parola si fa presto a ramaricarsi del contagio — s'è stretto a modo nostro di vedere — degli altri; ma bisogna, trovandoci noi per malavventura negli stessi frangenti, insegnare col nostro esempio il contegno da tenersi. E l'esempio vale più di cento discorsi, di cento articoli e di un sacco di spiegature.

Questo sia detto senza mancare di rispetto per alcuno. Noi sentiamo grande venerazione per i veterani dell'azione cattolica; ma abbiamo altrettanta fiducia nelle giovani reclute.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 5).

Si hanno tre interrogazioni. Pinchia, sottosegretario all'Istruzione, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Bossi, socialista, sul fatto che la Facoltà di lettere e filosofia dell'università di Torino, rifiutò la libera docenza al prof. Zini per avere egli presentata una Memoria messa all'Indice dall'autorità ecclesiastica, dichiara che al prof. Zini fu accordata la libera docenza su parere favorevole del Consiglio superiore dell'Istruzione.

Bassi, che sapeva benissimo tutto ciò, mostra di essere lieto ecc. ecc., ma richiama l'attenzione del Governo sull'atteggiamento di parecchie Facoltà filosofiche che snaturano (?) l'educazione nazionale (sic) contrariamente al progresso della scienza (vuol dire certamente della scienza materialistica) moderna.

La seconda interrogazione è sull'eccidio di Torre Annunziata. Qui nasce un tumulto provocato dal solito baronetto Todeschini. La terza è sull'inchiesta circa la marina, di cui Franchetti dimostra la necessità.

Esaurita quindi la discussione del bilancio sulle poste e telegrafi, si comincia quella del bilancio dell'interno.

La seduta di mercoledì è fissata per l'esposizione finanziaria.

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 5).

Continua la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Notizie estere

Contro i Lasaristi.

Parigi, 6. — L'Eco de Paris dice che si è notificato ufficialmente alla congregazione di Saint-Lazare di partire il 10 dicembre.

Non sarà più tollerata che la Casa madre, una casa di rifugio e due piedi-terre uno a Bordeaux e l'altro a Marsiglia per l'imbarco dei religiosi. Tutti gli altri stabilimenti dovranno chiudersi.

Nel paese della libertà!

Parigi, 6. — Con deliberazione municipale Auganier, sindaco di Lione, onde prevenire le dimostrazioni, ha annunciato che è vietato il pellegrinaggio che ha luogo ogni anno per l'Immacolata Concezione.

Notizie italiane

Il cugino di Musolino.

Reggio Calabria, 6. — Certo Romeo Stefano cugino di Musolino uccise a fucilate il maestro Domenico Calarco perchè questi che voleva sposare la sorella, fuggì con lei, essendovi ostacolo alle nozze. Lo Stefano dopo l'assassinio si dileguò sulle montagne di Aspromonte.

Parè che l'omicida fosse il principale favoreggiatore di Musolino, egli darà molto da fare alla forza per ricacciarlo. Parè che intenda di rinnovare le gesta di Musolino.

I delitti del vivo.

Milano, 6. — Stasera nella casa in via S. Nicola al n. 4, l'impiegato ferroviario Giovanni Ferri, di anni 34, uccideva con un colpo di rivoltella, l'amante Gina Negri, d'anni 22 da Mezzeggio.

Il Ferri, ammogliato con figli, è latitante.

Venezia inondata!

Fino da sabato sera si prevedeva qualche grossa marea, ma nessuno si aspettava una così improvvisa inondata. L'acqua è giunta all'altezza di 1 metro e 20 centimetri sopra la comune; la qual cosa non si è mai verificata dopo il 1867; di modo che la piazza S. Marco, Procuratie Basilica, Palazzo Ducale furono invasi dall'acqua. Dato l'ambiente veneziano, il vasto allagamento diede occasione ad episodi paurosi e a scenette piccanti. Vi è pure una vittima.

Si spera però che abbia in breve a terminare questo spettacolo poco divertente poichè la confusione regna dovunque; molte famiglie non hanno di che cibarsi perchè impossibilitate ad uscire; molti debbono protrarre affari urgenti.

I danni del maltempo nel Veneto.

Portogruaro, 6. — Forte tempesta si è scatenata nei pressi di Caorle; il mare ingrossa enormemente minacciando d'inondare il paese.

Mestre, 6. — Le campagne sono allagate, tutti i canali e i corsi d'acqua ingrossano e minacciano straripare. Si temono da un momento all'altro delle brutte sorprese.

Chioggia, 6. — Pioggia e vento continuano. I punti più bassi della città sono allagati completamente. Si gira per il corso in barca.

Venezia, 6. — Da ieri sera piove incessantemente e dirottamente. I fiumi continuano a crescere a vista d'occhio. Per ora nulla ha vi di allarmante.

Belluno, 6. — Da due giorni piove continuamente, il che fu cagione dello scioglimento della neve sulle montagne; cosa che contribuisce all'ingrossare incessante dei corsi d'acqua.

Spilimbergo, 6. — Stanotte la piena del Cosa sfasciò il ponte carreggiabile presso Provesano. Nessuna vittima. Anche qua il Tagliamento ha tutto coperto.

ALLA PROVINCIA

Spilimbergo

5 dicembre.

Meritato elogio.

Caro è di poter segnalare alla pubblica stima i nomi delle persone integerrime, laboriose, attive, ma è cosa più cara ancora se i nomi di queste persone appartengono a quell'Elero che oggi è dappertutto da tanti nemici è bistrattato e denigrato. Questo pensiero venivami in mente questi giorni in cui si compiono 25 anni dacchè il Parroco di Turiano D. Gio: Batta De Bernardis ha assunto la gerenza del Subecondo dei Benefici vacanti nel Distretto di Spilimbergo.

Chi non conosce il nostro Subecondo (e sono molti in Provincia) apprezza e stima altamente le doti rare di lui che seppe in un sì lungo periodo comporre

tante e difficili divergenze, ultimare tanti affari in modo da meritarsi la stima dei Superiori non solo, ma il plauso e la gratitudine degli interessati. All'ottimo sacerdote e al funzionario modello giunta da queste colonne l'augurio ch'egli possa per lunghi anni ancora giovare a questo importante Distretto nella difficile amministrazione a lui affidata.

Buia

6 dicembre.

Cose del municipio.

Domenica pros. 13, si radunerà in questo consiglio comunale per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno. Lasciamo pertanto da parte i meno interessanti, e fermiamo la nostra attenzione sui due che sono i più importanti.

Primo. — Si tratta di fare un debito di più che cento mila lire per costruire un locale scolastico, e una casa di ricovero. Come vedete, la somma è forte, e forti anche gli argomenti, massime quello per la casa di ricovero. Del resto prima di fare un debito tanto grave, bisogna che i signori del municipio ci pensino su più di una volta, prima di costruire scuole ecc. Erigono tanti lavori che dovrebbero richiamare l'attenzione dei preposti alla direzione di questo Comune; per esempio la tanto discussa strada Buia-Bueris-Tarcento i ponti nel borgo di Urs Grande, che deliberati tante e tante volte di farli, reclamano ancora la loro costruzione.

Secondo. — Istanza di questo rev. Pievano per un sussidio pecuniario alla fabbrica della canonica. Vedremo se come l'altra volta il nostro consiglio, sarà fra il sì ed il no, di parere contrario.

Qui della sezione.

Si sono radunati oggi a consiglio per discutere varie cose, fra cui quella della propagazione della stampa, e la maniera di suppliche ai tanto invano attesi liberali. Potrebbe il Crociato indicare dove rivolgersi, per avere foglietti volanti, e libretti di propaganda?

Musicalia.

Martedì 8 corr. in piazza San Stefano alle ore 16 il nostro corpo bandistico darà un saggio del progresso fatto in questi ultimi tempi; progresso ottenuto sotto la direzione dell'egregio maestro Ippolito Giorgini. Ecco il programma: 1. «Gina» bella marcia di Sormani, 2. «Ti ricordi» mazurka, 3. «Cuor gentile» polka di S. Primiero, 4. «Al campo» valzer di G. Manente, 5. «Spensierata» marcia brillante di C. De Michelis, 6. «Adelina» mazurka, 7. «Treno Elettrico» galopp di Gio. Batta Trevisano.

Ed ora una parola; non si potrebbe, magari con un poco di sacrificio, dotare questa banda di una che sia pur semplice divisa? All'opera, e anche questo in poco tempo sarà un fatto compiuto.

Ursus.

Segnacco

5 dicembre.

L'arrivo dell'Economista spirituale.

Domenica sera fu già annunciato che la Rev. Curia aveva destinato quale Economista spirituale di Segnacco D. Sebastiano Ariis, di Raveo, già Curato di Alessio.

Ieri, sabato, secondo le disposizioni dei superiori, D. Ariis si recò ad assumere la cura di questa Vicaria.

Fecce il suo ingresso in paese accompagnato dai notabili del sito, i quali s'erano recati ad incontrarlo a Lonsiaco. Nel l'andare del Municipio si trovavano D. Ariis, il R. Subecondo sig. Schiavi, venuto appositamente, il Sindaco signor Luca Andreoli, il Giudice Conciliatore Assessore Pietro Jop di Segnacco. Seguivano in altre vetture, l'Assessore Domenico Puppatti, i Consiglieri comunali Dottor Biasutti e sig. Fabio Pellarini, il Segretario comunale sig. Zoz, il Medico comunale Dottor Gervasi, i signori: Marreschi Bortolo e Liruti Giacomo.

Suonavano le campane delle chiese di Villafredda e di Segnacco. Una grande quantità di popolo aspettava sul piazzale della chiesa ove D. Ariis scese per recarsi a pregare.

In canonica seguì un rinfresco in segno di omaggio al nuovo venuto. B.

Faedis

6 dicembre.

Cane rabbioso (o idrofobo).

Ieri sera il cane del sig. Eugenio Borgnolo investiva il ragazzino di cinque anni Giavittio Giovanni di Alberto egli morsicava il viso, producendogli ferite non lievi. Immaginarsi il dolore dei poveri genitori!

Noi domandiamo se sia lecito lasciare libero pel paese i cani senza museruola, specie questi di grandezza non indifferente.

Non sappiamo se il cane verrà ucciso — è mandata la testa a in osservazione — questa almeno sarebbe la disposizione di legge, per constatare se il cane sia idrofobo, e nel caso, sottoporre il bambino alla cura dovuta.

Diciamo questo, perchè Faedis non è un paese dell'Italia, almeno non è un paese soggetto alle leggi italiane, o se lo è, lo è solo per i poveri. a.

Camino di Codroipo

6 dicembre.

Decesso.

Oggi tranquillamente spegnevasi nel bacio del Signore, alle ore 15, e nell'età di 85 anni Dorothea Simonutti ved. Giavettoni. Alla famiglia amica e carissima, in quest'ora di dolore mandiamo l'espressione della nostra sincera doghianza.

Famiglia Turchetti.

L'insegnamento religioso nelle scuole

E' troppo importante l'argomento perchè possiamo trasandarlo. Perciò cominciamo quest'oggi a trattarlo con quella serenità e con quella lealtà, che auguriamo ai nostri avversari. E cominciamo con lo sfatare alcune obiezioni.

Prima di tutto, per abolire l'insegnamento religioso nelle scuole, si portano avanti l'istituità e la sconvenienza. La prima si fonda su questo ragionamento. — Che volete che giovi, si dice, all'insegnamento religioso quell'ora per settimana, che a tale insegnamento viene designata? Con quell'unica ora settimanale l'insegnamento religioso è ridotto a una larva, a un nulla. Quindi... si può ben togliere anche quell'ora, non è vero?

Ma è una conseguenza che non regge. Di fatti, se le ore assegnate per l'insegnamento della matematica, della storia, della geografia ecc. non bastano; non si tira mica la conseguenza che si debbano sopprimere anche quelle ore, no. Si tira la conseguenza che si debbano invece aumentare quelle ore e portarle a tante, quante bastano per quell'insegnamento. Così vuole il buon senso. E se il buon senso così vuole per l'insegnamento della matematica, della storia, della geografia ecc.; altrettanto deve volere per l'insegnamento del catechismo. Non basta per questo insegnamento una ora la settimana? Se ne mettano due, se ne mettano tre, se ne mettano quante bastano per dare agli scolari una elementare istruzione catechetica. Ragioniamo male? Ditelo voi.

L'altro fatto è la sconvenienza. — E' conveniente, si dice, lasciare l'insegnamento religioso in mano di persone o che non se ne intendono o che non lo vogliono fare o che, peggio, vi ridono su? — D'accordo; non è conveniente. Lo riconosce lo stesso Regolamento del ministro Baccallì, (9 ottobre 1895) il quale all'art. 3 dice: « I comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabiliti dal consiglio scolastico provinciale per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali sieno riputati idonei a quest'ufficio o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico ».

Non sono dunque idonei, vale a dire capaci i maestri ordinari d'insegnare il catechismo? — Si provveda a questo insegnamento con altra persona idonea, vale a dire capace. Lo vuole la legge.

Non basta. Che si debba ricorrere ad altra persona per l'insegnamento religioso qualora i maestri ordinari non sieno capaci di impartirlo, lo dice anche il Regolamento del ministro Coppino (16 febbraio 1888). Di fatti, esso all'art. 4 dice: « Ogni maestro ha l'obbligo d'insegnare tutte le materie del programma della sua scuola o classe. Solo in casi eccezionali, ed in via transitoria, si potrà, coll'assenso del consiglio scolastico, affidare a qualche insegnante l'incarico dell'insegnamento della religione dentro la scuola o la classe, e della ginnastica fuori ».

E questo nostro sarebbe appunto il caso eccezionale, in cui si dovrebbe affidare a qualche altro insegnante l'insegnamento religioso. Quando un insegnante non è capace d'insegnare una materia scolastica, non si abolisce mica la materia scolastica; si abolisce l'insegnante. E se si fa così per altre materie quali sono la storia, la geografia, l'aritmetica, la ginnastica, perchè così non si deve fare per il catechismo? Ragioniamo male? Ditelo voi.

Ma chi può essere questa altra persona, incaricata dell'insegnamento religioso nelle scuole? L'odio settario e lo spirito cristinamente anticlericale si spingono tant'oltre da non permettere nelle scuole l'entrata del prete. Un pastore protestante, un rabbino, un bonzo si, potrebbero entrare senza provocare l'indignazione degli anticlericali; ma un prete cattolico, no. Bene, faccia a meno di entrare il prete. Il municipio domandi all'autorità ecclesiastica, per l'insegnamento religioso, una persona idonea che non sia prete. Ed ecco obbedita la legge e calmata (!) l'ira settaria.

La sconvenienza dunque che venga il catechismo insegnato nelle scuole a quel modo e da quelle persone non si può ragionevolmente addurre per chiederne la abrogazione.

Ma e la legge che cosa dice in proposito? Non domandiamolo per carità ai legali. Bene spesso questi sanno dare alla legge interpretazioni tali da chiedere ai magistrati — in nome s'intende della legge — la condanna del derubato che reclama contro il ladro! Interrogiamola invece da noi stessi per averne una risposta chiara.

La legge Casati — che come notano i professori Cogliolo dell'Università di Genova e Madorana dell'Università di Catania — è sempre la principale fonte giuridica che deve consultarsi — in fatto d'istruzione scolastica — all'art. 315 dice: « L'istruzione elementare è di due gradi: inferiore e superiore. L'istruzione del grado inferiore comprende: l'insegnamento religioso, la lettura, la scrittura ecc. L'istruzione superiore comprende, oltre lo svolgimento delle materie di grado inferiore: le regole della composizione, la calligrafia ecc. »

Questa legge dunque, promulgata il 13 novembre 1859, prescrive tassativamente l'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Se non che il 17 luglio 1877 viene promulgata sull'istruzione elementare la legge del ministro Coppino. E questa porta la confusione. Di fatti, la legge Coppino — che riguarda l'obbligo che hanno i genitori di mandare a scuola i propri figli — all'art. 2 dice: « L'obbligo... rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico... »

Come dunque vedete — mentre si parla delle materie contemplate anche nella legge Casati — qui non si fa cenno all'istruzione religiosa, che pure era stata contemplata nella legge Casati. Di nuovo invece sono aggiunte « le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino ». Perciò quelli che vogliono abolire l'insegnamento religioso nelle scuole in forza della legge, ragionano così:

La legge Coppino, promulgata nel 1877, non parla di istruzione religiosa nelle scuole; dunque l'istruzione religiosa nelle scuole comandata dalla legge Casati del 1859 resta abolita. Non basta; la legge Coppino parla dei « doveri dell'uomo e del cittadino » da insegnarsi nelle scuole, materia non contemplata dalla legge Casati. Dunque i « doveri dell'uomo e del cittadino » sono per questa legge sostituiti al catechismo, il quale — sia pure in altra forma e con diversi principii — tratta degli stessi doveri.

Questo il ragionamento, che è davvero speioso. Ora vediamo se sia esatto.

Prima di tutto per abolire una legge, o una parte di legge già esistente, occorre una legge che espressamente lo dica. Abbiamo il fatto nella facoltà teologica, per citarne uno che fa proprio al nostro caso. Nella legge Casati, all'art. 49 si legge: « L'insegnamento superiore comprende cinque facoltà, cioè: 1. La teologia; 2. La giurisprudenza; 3. La medicina; 4. Le scienze fisiche, matematiche e naturali; 5. La filosofia e le lettere. »

In questa legge del 1859 vedete dunque che è posta in primo luogo la facoltà teologica. — Bene, in seguito si è voluto abolire nelle Università del regno questa facoltà. Ma per abolirla non è mica bastato promulgare una nuova legge, la quale comprendesse le altre facoltà, lasciando la teologica! No. Si è dovuto fare una legge speciale, la quale abolisse espressamente quella facoltà teologica compresa in primo ordine nella legge Casati. E questo si fece appunto con la legge 25 gennaio 1873, n. 1251, che così dice:

« Le facoltà di teologia ancora esistenti nelle università dello Stato vengono abolite ».

Da ciò si deduce quindi che per abolire un insegnamento prescritto da leggi antecedenti occorre una legge che espressamente lo dica.

Ma non basta. Nelle scuole elementari inferiori — scrive il prof. Calisse della Università di Pisa nel suo *Diritto ecclesiastico* — l'antica disposizione che, per ottenere l'esenzione dell'insegnamento religioso, se ne dovesse fare espressa dichiarazione (Legge Casati 1859, articoli 222, 374) si è cambiata nell'altra che ne faccia domanda chi lo vuole; (Regolamento Coppino 1888 art. 2) il che significa che l'insegnamento religioso non è più di obbligo, ma soltanto facoltativo (Legge Coppino 1877 art. 2). Da ciò si è dedotta che il Comune, qualunque ne abbia richiesta, non sia obbligato a farlo impartire, restando nella sua facoltà il soddisfarlo o no il voto dei padri di famiglia: ma il Consiglio di Stato ha dato parere contrario, ritenendo che, quando sia domandato, l'insegnamento debba da comuni esser dato, a ciò addebito idonea persona. (Parere in data 17 maggio 1878).

Abbiamo dunque anche un parere del consiglio di Stato, il quale spiega la legge Coppino 1877; e la spiega nel senso che i comuni « sono obbligati — e per mezzo di persona idonea — a impartire l'insegnamento religioso nelle scuole ai figli i cui genitori lo domandano. »

Ma vi ha di più. Il 16 febbraio 1888 venne pubblicato dallo stesso ministro Coppino, che aveva fatto la legge del 1877, un Regolamento unico per l'istruzione elementare. E in quel Regolamento all'art. 1, si legge:

« L'istruzione elementare è di due gradi: inferiore e superiore. »

Alle materie prescritte per l'insegnamento elementare dei due gradi dall'articolo 315 della legge 13 novembre 1859 (legge Casati) si aggiungono: le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino... e la ginnastica... »

Ora noi abbiamo veduto che l'art. 315 della legge Casati prescrive tassativamente anche l'insegnamento religioso. Il quale quindi resta; poichè aggiungere non significa sopprimere. Si avranno, se volete, due materie per lo stesso identico fine; due materie elidentesi magari l'una con l'altra, ma non importa. La prima resta, perchè la seconda è solo aggiunta!

E notate che qui è Coppino stesso che col Regolamento del 1888 spiega il significato della sua legge del 1877. Ora, ci verrebbe forse a dire che Coppino non conoscesse la estensione e la comprensione della sua legge, da lui stesso fatta? In una parola vorreste forse che Coppino non intendeva Coppino? Sarebbe ridicolo il dirlo.

Coppino anzi, lungi dal ritenere per la sua legge 1877 abolito nelle scuole l'in-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1903

Table with columns: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ, and OPERAZIONI. Includes financial data for assets, social capital, liabilities, and operations.

segnamento religioso; di questo così parla all'art. 2 del succitato Regolamento:

« Sarà fatto impartire dai comuni nelle ore, nei giorni e nei limiti stabiliti dal consiglio provinciale scolastico, l'insegnamento religioso a quegli alunni, i cui genitori lo domandino ».

E come volete che Coppino, se avesse con la sua legge 1877 soppresso il catechismo, di questo ci venisse — proprio lui! — a parlare in un Regolamento emesso undici anni dopo?

Ma vi ha ancora di più. Il 9 ottobre 1895 — vedete che siamo abbastanza vicini a noi — il ministro Guido Baccelli emana sull'istruzione elementare un Regolamento, col quale abolisce il Regolamento Coppino del 16 febbraio 1888 sopracitato, e col quale, all'articolo 3, stabilisce:

« I comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabilite dal consiglio scolastico provinciale per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali sieno reputati idonei a quest'ufficio o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico ».

Ora, se l'insegnamento religioso fosse stato realmente soppresso con la legge Coppino del 15 luglio 1877, come volete che un ministro venga nel 1895 — vale a dire diciotto anni dopo — a regolare con un decreto reale tale insegnamento? Sta invece il fatto che tale insegnamento non fu soppresso, che anzi fu meglio disciplinato pel Regolamento Baccelli o ora accennato.

Concludiamo dunque. La legge comanda ai Comuni di provvedere all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, quando tale insegnamento venga richiesto; e i Comuni non possono abolire le leggi dello Stato per quanti voti e per quante delibere prendano. Finché quindi esiste tale legge vogliamo sia dai Comuni osservata; quando questa legge sarà cambiata faremo... quello che crederemo opportuno di fare.

La protesta dei cattolici.

All'ill.mo sig. Sindaco di Udine fu mandata la seguente:

I rappresentanti delle Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi di Udine, convocati in Adunanza Diocesana, avendo rilevato dai giornali cittadini che alcuni Consiglieri del Comune di Udine hanno presentata una interpellanza per indurre il Consiglio a sopprimere l'istruzione religiosa nelle scuole elementari del Comune, e ciò in opposizione ad un principio affermato nello Statuto fondamentale del Regno, consacrato negli atti più solenni del Governo emanati in nome del Re per grazia di Dio, e contro le disposizioni della legge e regolamenti sulla istruzione pubblica, contro la pratica costantemente osservata, e la volontà ripetutamente manifestata dai padri di famiglia i quali nella proporzione di più che 97 per cento hanno fatto domanda che i loro figli sieno istruiti anche nella Religione;

Ritenuto che tale mozione se, nei suoi effetti immediati, si circoscrive al Comune di Udine, assume però un carattere di importanza più estesa sia perché intacca una massima generalmente seguita da tutti i Comuni della Arcidiocesi sia perché essendo il Comune di Udine il più importante della Provincia, potrebbe influire sui Comuni minori;

Nella seduta pomeridiana del 3 corr. hanno deliberato

di far pervenire al Consiglio Comunale di Udine un'atto di protesta contro la eventuale mozione per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle Scuole comunali, istando perché il Consiglio la respinga, ed anzi, perché la istruzione religiosa riesca più fruttuosa, provveda perché venga impartita da persone riconosciute idonee.

In esecuzione della deliberazione suaccennata prego la S. V. Ill.ma a comunicare la presente all'On. Consiglio Comunale, nella ferma fiducia che in conformità alla manifestata volontà dei Cittadini vorrà appoggiarla.

Ossequio  
VINCENTO CASASOLA  
Presidente dell'Adunanza Diocesana

Carlino

6 dicembre.

Crollo di una casa.

Oggi alle ore 2 1/2 pom. si sfasciò e cadde con grande fracasso tutt'intero il tetto di una casa colonica sita in Carlino di proprietà della signora Barzi-Comelli Rosa di Udine. Causa la spinta irresistibile precipitata anche buona parte dei muri esterni ed interni e in tal modo apparve una vera rovina. Il crollo fu poco prima determinata dalla rottura di una trave principale di sostegno e quindi segnalato il pericolo colle dovute precauzioni si evitarono le disgrazie umane.

PICCOLA APPENDICE alla Adunanza Diocesana del secondo giorno

Il M. R. don Silvestri ci manda:

Leggesi nel resoconto di ieri che nel discutere il 3° voto sull'istruzione religiosa si è voluto precipitosamente approvare questa proposta, che cioè si curi « l'istruzione nelle parrocchie dei ricreatorii festivi, e dov'è possibile degli oratorii per fanciulli dagli 8 ai 14 anni ».

Pregasi a far notare ai lettori di questo foglio, che dall'assemblea si ha inteso bene che valga ciò, se vuoi, per i luoghi dov'è una sola parrocchia. Per i luoghi

invece dei maggiori centri, dove ci sono più parrocchie, come Udine e Cividale, la proposta e il voto in quel senso emesso non tiene. In questi luoghi si ha ritenuto che ci siano pure gli oratorii per i fanciulli ammessi di 1° Comunione, ma si lasci esclusivamente ad ogni parroco il compito gravissimo e legittimo di raccogliere all'istruzione religiosa e preparare alla 1ª S. Comunione in sua parrocchia i proprii figlioli spirituali d'ambo i sessi, altrimenti si scaglia la costituzione e la vita delle parrocchie urbane.

Questo è non altro è il concetto che ha dominato nell'Adunanza, e che deve avere pratica indeclinabile esecuzione, come l'ebbe in passato. E non diversamente fu giudicato dal Congresso di Bologna.

Con lire 16

si può avere il Grociato a tutto 31 Dicembre 1904.

A giorni pubblicheremo la serie dei premi.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Australia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 8 — Immacolata Conc. di M. Mercoledì 9 — s. Siro v. c.

Fiere e mercati della provincia. Fiume e Pasian di Pordenone. Casarsa, Fagnana e Mortegliano.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine.

Domani 8 Dicembre ricorre il 18° anniversario della fondazione della Società. La presidenza in conformità allo Statuto, farà celebrare nell'oratorio del Cristo una S. Messa alla quale sono invitati i Soci. Terminata la Messa i presenti accompagneranno il sacro Vestito alla Sede Sociale.

Ivi vi sarà tenuta una Adunanza nella quale il Presidente dirà brevi parole sull'andamento della Società, nonché dirà brevemente della vita di S. S. Pio X°.

A tutti i presenti verrà dispensato un ricordanza dell'Immacolata Concezione a quale chiusa fra i presenti verrà estratto un premio, consistente in un quadro in cornice dorata, raffigurante l'effigie di S. S. Pio X°.

Verran pure date comunicazioni importanti nei riguardi della Società.

La riunione dei maestri per l'abolizione del catechismo.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nei locali delle scuole di S. Domenico la riunione della commissione nominata dalla assemblea degli insegnanti delle scuole elementari per redigere l'ordine del giorno da presentarsi all'assessore della P. Istruzione. Dopo lunga discussione venne deliberato un ordine del giorno, che verrà presentato all'assessore e poscia reso pubblico per mezzo della stampa.

Il circolo repubblicano e l'insegnamento religioso.

Nell'ultima seduta del circolo repubblicano « Antonio Andreuzzi » venne votato un plauso a quei consiglieri che presentarono la nota interpellanza per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole ed alla progettata sostituzione dei « doveri dell'uomo ».

I danni del maltempo.

Un muro che orolla — Diecimila lire di danni.

Ieri sera, verso le 19 e mezza, mentre imperversava il violento acquazzone, la famiglia del noto noleggiatore di cavalli Giovanni Pravisani, abitante la casa di proprietà del comm. avv. Casasola, sita in via Lovaria, si trovava riunita in cucina e stava chiacchierando, facendo le spese il tempo. D'un tratto fu scossa da un sordo scricchiolio seguito da un tonfo che fece traballare la casa fin dalle fondamenta. Spauriti tutti si alzarono e cercarono di fuggire credendo fosse il terremoto; ma giunti nel cortile si videro dinanzi un cumulo di macerie. Era caduto il muraglione di sostegno del terrapieno della casa Dedini.

Al tonfo, che s'udì per tutta la via Lovaria ed in quelle adiacenti accorse l'assessore Comelli, che avuta cognizione dell'accaduto mandò immediatamente per i pompieri.

Nel frattempo giunsero l'ingegnere Cudugnello ed il cons. Bosetti. Dopo circa un quarto d'ora giunsero i pompieri col maestro Petoello e si misero alacremente al lavoro di sgombrò.

L'assessore Ing. Cudugnello, visto che le macerie cadute mettevano in serio pericolo il fabbricato dalla parte del fienile, fece puntellare il portico sottostante con delle travi. Le cause del crollo devono al maltempo. La pioggia che in questa settimana cadde incessante gonfiò talmente il terreno, che nel dilatarsi sforzò il muraglione, che non poteva presentare nessuna resistenza, essendo assai vecchio, circa duecento anni, e ne causò la caduta.

Il muraglione, cadendo si rovesciò sopra la tettoia dello stallo, schiacciando sotto le sue macerie due lan'cau, un carrettino, tre carrozze e diversi altri attrezzi. Fortunatamente non si conta nessuna vittima avendo gli stallieri terminato il servizio mezz'ora prima. Vicino alla tettoia trovatisi la stalla, ma questa non soffrì che lievi danni, ed i cavalli in essa ricoverati non patirono nessun sinistro.

I pompieri lavorarono ieri sera per lo sgombrò fino a tarda ora e questa mattina il lavoro venne ripreso. Aiutano i pompieri due muratori della ditta Tonini. Sul luogo si trovano gli ingegneri Regini, Cudugnello e Cantoni. Il danno complessivo è di circa dieci mila lire.

La piena del Cormor.

Il Cormor ha squarciato in due punti il terrapieno della passerella.

I danni non sono di grande entità. La massima piena del Cormor s'ebbe questa notte. Fra la popolazione regna grande panico. Ieri sera vennero suonate a Badaldella, le campane a storno.

Accorse a portare soccorsi anche la vicina popolazione di Camporomido.

Miserie umane.

Sabato un emigrante di ritorno dall'estero estenuato dalla stanchezza e dal digiuno, venne colpito nei pressi della ferrovia da un assalto epilettico. Venne assistito dal vigile Novello.

Oggetti trovati e perduti.

Certo Mestroni Girolamo trovò una spilla d'oro vicino alla barriera di porta Venezia. La depositò presso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

Venne trovato da Vittorio Giovannini un bellissimo cane da caccia. Chi lo ha smarrito può rivolgersi per il ricupero al canicida.

Un poverino.

Ieri il vigile Placenzotto tradusse all'ufficio di P. S. uno sconosciuto idiota il quale recavasi in tutte le pasticcerie a mangiare delle paste. Nella offileria Galanda mangiò delle paste per due lire che furono pagate da un signore. Il disgraziato non sa nemmeno il suo nome.

In ospedale.

Vennero medicati: — Occhialini Luigia d'anni 28 domestica, per contusioni al cuoio capelluto. Guarirà in 20 giorni.

— Pecoraro Angelo, d'anni 43 calzolaio, per scottature di secondo grado al dorso della mano destra. Ne avrà per circa un mese.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350  
3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Annuario d'Italia

l'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1886 —

Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi

CONTIENE:

— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferroviari, Tram, Diligenze, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.

— Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercianti d'Italia e Principali dell'Estero.

— La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

— SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE —

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Estrazione del R. Lotto del 5 dicembre 1903

Table with columns: VENEGIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO and numbers.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pupi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricsostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 30.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.06	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.23	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.13 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8. —	10.25	M. 9. —	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 15.45	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.30	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

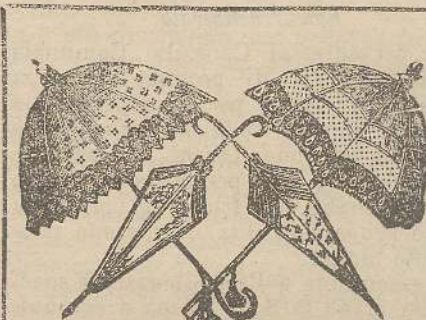
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Preziosi e -- pro -- tezza -- modici -- nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo a li istituti pii.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricosimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagola, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.